



Ville

Storia

Parchi

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Ville



Parchi

STRATEGIE PER LA CONOSCENZA
E IL RIUSO SOSTENIBILE

a cura di

Stefano Bertocci, Giovanni Pancani, Paola Puma

Questo volume è stato realizzato col contributo del Comune di Lastra a Signa ed è frutto degli esiti del Convegno internazionale «Residenze, Ville e Parchi storici. Strategie per la conoscenza e il riuso sostenibile», tenutosi nella Villa di Bellosguardo Caruso a Lastra a Signa (Firenze) il 24-25 settembre 2004.



COMUNE DI LASTRA A SIGNA



ASSOCIAZIONE VILLA CARUSO



FORUM UNESCO

© Copyright 2006
Edifir-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123 Firenze
Tel.055 289639 • Fax 055 289478
www.edifir.it

ISBN 88-7970-240-8

Responsabile del progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Massimo Piccione

Redazione
Simona Marino

Fotolito e stampa
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

L'editore si dichiara a disposizione degli aventi diritto per le immagini di cui non è stato possibile reperire la fonte

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000.
Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore

INDICE

SALUTO

<i>Carlo Nannetti</i> <i>Sindaco di Lastra a Signa</i>	p. 7
-----------------------------------------------------------------	------

LA POLITICA DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE DI LASTRA A SIGNA

<i>Cristiano Rigoli</i> <i>Assessore alla Cultura del comune di Lastra a Signa</i>	p. 9
---------------------------------------------------------------------------------------------	------

SALUTO CONCLUSIVO

<i>Carlo Moscardini</i> <i>Presidente dell'Associazione "Villa Caruso"</i>	p. 11
-------------------------------------------------------------------------------------	-------

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

<i>Residenze, Ville e Parchi Storici. Strategie per la conoscenza e il riuso sostenibile</i>	p. 13
----------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

PREFAZIONE

<i>Paola Grifoni</i> <i>Soprintendente per i Beni Archivistici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e</i> <i>Demoetnoantropologico per le province di Firenze Pistoia e Prato</i>	p. 15
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

PRESENTAZIONE

<i>Marco Bini</i> <i>Direttore del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze</i>	p. 17
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

PARTE PRIMA:

<i>Sistemi di ville e parchi italiani</i>	p. 19
-------------------------------------------------	-------

PARTE SECONDA:

<i>Strategie per la conoscenza e il riuso sostenibile: ville e residenze storiche</i>	p. 117
---------------------------------------------------------------------------------------------	--------

PARTE TERZA:

<i>Parchi storici: esperienze per la documentazione e la conservazione</i>	p. 225
----------------------------------------------------------------------------------	--------

APPENDICE:

<i>Villa Bellosguardo Caruso a Lastra a Signa (Firenze)</i>	p. 269
-------------------------------------------------------------------	--------

SOMMARIO	p. 307
-----------------------	--------

IL CONTRIBUTO DEL RILIEVO PER LA CONOSCENZA E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO: IL CASO DI VILLA BELLOSGUARDO CARUSO A SIGNA

Giovanni Pancani

Il restauro, la riqualificazione e la successiva riutilizzazione dei beni che fanno parte del patrimonio ambientale, paesaggistico, urbano ed architettonico, debbono indubbiamente avere come premessa l'approfondita conoscenza del bene su cui si intende intervenire. Il rilevamento architettonico, arricchito di nuovi significati ed ampliato nei suoi contenuti disciplinari, grazie anche al recente sviluppo delle tecnologie, va a pieno titolo considerato quale strumento essenziale di conoscenza. Tale disciplina, infatti, non comporta «semplicemente la misurazione di un edificio o di un contesto urbano con la relativa rappresentazione grafica [...] ma è ormai riconosciuto come un'operazione quanto mai complessa, da condurre con il massimo rigore scientifico»¹. L'obiettivo di un rilievo, quale operazione di conoscenza del patrimonio, è quello di essere uno strumento sicuro e flessibile nonché continuamente

aggiornabile². In questo senso va intesa l'organizzazione e la catalogazione dei dati, dal momento che dalla loro predisposizione ad essere letti ed aggiornati dipende il successo dell'operazione di studio e conservazione del bene. È opportuno, infatti, sottolineare quanto sia importante poter implementare e aggiornare gli elementi conoscitivi relativi ad un dato bene culturale, sia con materiale di provenienza storico archivistica sia con informazioni derivanti da indagini che implicano non solo le operazioni pre-progettuali ma tutto quell'insieme di conoscenze alle quali si perviene nel corso dei restauri.

Il rilievo di Villa Caruso Bellosguardo è stato intrapreso grazie alla convenzione stipulata fra il Dipartimento di Progettazione dell'Università degli studi di Firenze (cattedra di Rilievo dell'Architettura, Prof. Stefano Bertocci), l'Associazione Villa Caruso e il Comune di Lastra a Signa. L'operazione richiesta



1. Il parterre della villa Bellosguardo picchettato per il rilievo del verde; sulla destra il loggiato fatto costruire da Caruso



2. Vista del parco e di villa Caruso Bellosguardo dal colle che la fronteggia a sud



3. La facciata della villa realizzata su progetto del Dosio

dalla committenza prevedeva la realizzazione di un rilievo che fosse reale strumento di conoscenza, e che prendesse in considerazione non solo il grande complesso edilizio architettonico della villa, ma anche tutti gli interventi architettonici e scultorei presenti nello splendido giardino e nel parco, che necessitano di urgenti interventi di restauro.

Il complesso monumentale di Villa Caruso Bellosguardo (Fig. 2) si erge ad ovest di Lastra a Signa, a circa 180 metri sul livello del mare, sulla cresta collinare che divide la valle dell'Arno dalla valle della Pesa. Acquistata dal Comune di Lastra a Signa nel 1995 la proprietà si estende per oltre 12 ettari, mentre lo splendido parco dalla caratteristica forma a losanga vanta una superficie di circa sei ettari. La villa presenta dimensioni di tutto rispetto: 80 metri di lunghezza per 32 di profondità, e si articola attorno ad un parterre³ in tre distinti corpi di fabbrica, la villa stessa, il porticato con la galleria e la fattoria. Bellosguardo è oggi noto soprattutto perché nei primi anni del Novecento fu la residenza prediletta



4. La sala del biliardo, fatta costruire da Enrico Caruso nella galleria che si affaccia sul loggiato a nord del parterre

del famoso tenore napoletano Enrico Caruso, che vi intraprese consistenti lavori di restauro⁴. A quel tempo furono infatti apportate notevoli modifiche al complesso con la costruzione del loggiato e della galleria (Figg. 1, 4) nonché con l'ampliamento della fattoria così da renderla simmetrica con il corpo della villa. Quest'ultima fu rialzata e subì pesanti trasformazioni interne che cancellarono definitivamente le tracce di epoca manierista, il cui spirito sopravvive, invece, in alcune zone del giardino e in alcune statue tuttora superstiti.

La villa fu realizzata tra il 1585 e il 1595 dall'abate Alessandro Pucci, su una proprietà ereditata dalla madre Laudomia Guicciardini. Il progetto venne affidato ad Antonio Dosio (Fig. 3): di questi ancora oggi rimane la facciata principale del complesso architettonico e una vasca con una scenografica quinta architettonica (oggi esterna all'attuale proprietà). Le pitture vennero commissionate a Giovanni di Bastiano Baldini detto il Cosci, mentre gli arredi scultorei furono eseguiti principalmente da Romolo Ferruccio detto del Tadda⁵.

L'immagine di una realizzazione utopica che secondo il pieno spirito manierista fosse «l'hortus philosophicus dell'abate Pucci», il luogo concepito dal suo creatore per «rispecchiare le intime aspirazioni del cortigiano ecclesiastico»⁶, venne trasformata in quella più concreta di villa-fattoria all'inizio del Seicento da Niccolò di Giulio Pucci, che ampliò anche la proprietà terriera. Fu grazie a Orazio Ruperto Pucci, alla fine del Seicento, che si realizzò il giardino barocco caratterizzato da un ricco arredo scultoreo ed architettonico. All'opera vennero chiamati alcuni dei più importanti artisti dell'epoca come Giuliano Ciaccheri, Giovan Battista Foggini, Anton Francesco Andreozzi e Isidoro Franchi (Fig. 6).

Nel secolo successivo, il marchese Orazio Emilio Pucci incaricò Ferdinando Ruggeri di ideare la gran-

de scalinata ⁷ che si diparte dalla Fontana del tritone e la balaustrata ⁸ che corre ai lati dello scenografico giardino che si estende sotto la villa.

Un impianto così esteso, articolato e stratificato necessitava di solidi caposalda a cui collegarsi e in grado di *georeferenziare* l'intero lavoro. È stato, pertanto eseguito un rilievo topografico, sviluppato secondo una poligonale chiusa eseguita intorno al complesso edilizio della villa, definendo così i contorni e le altimetrie del fabbricato. Dalla poligonale originale, sono state eseguite altre poligonali aperte, che hanno raggiunto e referenziato il rilievo dei fabbricati, degli elementi scultorei ed architettonici del giardino e del parco.

Tale rilievo è stato utilizzato quale base fondante del lavoro, poi integrato con i dati del rilievo diretto e implementato da tutte le altre indagini eseguite.

In accordo con l'Amministrazione comunale di Lastra a Signa è stato scelto di eseguire il rilievo del complesso in tre fasi con altrettanti momenti di verifica. Ciascuna fase ha previsto stage di lavoro in loco della durata di due settimane, durante le quali i rilevatori risiedevano all'interno del complesso la scelta è stata dettata non solo da esigenze logistiche ma anche dalla consapevolezza che "vivere il monumento", anche se per breve tempo, aiuti a recepire lo spirito e gli stimoli che l'opera architettonica è in grado di trasmettere. Il primo stage ha affrontato il rilievo della villa, della galleria e della fattoria, lasciando alle fasi successive il parterre e gli altri elementi del giardino e del parco ⁹ (Fig. 7). La scelta delle sezioni verticali del rilievo risulta come sempre elemento di discrezionalità, anche se legata dalle convenzioni, alla descrizione di precisi parametri volumetrici distributivi oppure, qualora esistano, alla rappresentazione di particolari condizioni strutturali e conservative che ne indirizzino la scelta, anche se ciò non permette, comunque, di prevedere future necessità di indagine in zone non rappresentate dalle sezioni. Consci di questa condizione, le sezioni verticali sono state individuate in posizioni che permettessero di rappresentare al meglio l'articolazione e lo stato di conservazione delle architetture rilevate.

Sia sulle piante, sia sulle sezioni e sui prospetti, sono stati riportati i dati relativi ai materiali di costruzione, il loro stato di conservazione e il loro degrado (Fig. 5), analizzati per tipologia, forma e dimensione; sono state, inoltre, redatte schede di particolari tipi di degrado e particolari tipo-morfologici che risultassero necessari alla corretta comprensione del "monumento".

La lettura del rilievo planimetrico mostra come l'edificio della villa sia leggermente disassato rispetto al corpo della fattoria e della galleria. È particolarmente

interessante notare, inoltre, come la porzione comprendente il salone esposto a sud risulti essere aggiunta successiva al corpo di fabbrica originale: i setti murari esterni del suddetto ambiente, infatti, hanno spessore diverso, ossia minore rispetto agli altri muri perimetrali della villa. Tale osservazione trova riscontro anche in un disegno dell'ingegnere Giuliano Ciaccheri relativo ad un progetto di ampliamento della villa datato al febbraio 1687, nel quale con colore diverso si evidenziano le aggiunte rispetto all'edificio esistente ¹⁰.

Il lavoro si è esteso al *parterre* (Fig. 1) per il quale, il rilievo geometrico è stato affiancato dal rilievo botanico, che ha consentito l'individuazione e catalogazione sia delle specie di progetto che delle specie infestanti, evidenziandone il modesto stato di conservazione.

Nelle operazioni di rilievo e catalogazione della villa, degli elementi architettonici e dei gruppi scultorei presenti nel parco, hanno goduto particolare attenzione quei manufatti che presentavano un avanzato stato di degrado e di pericolosità, come lo scenografico affaccio verso Firenze del Belvedere o come i contrafforti dell'ampio prato che si estende sotto la villa (Figg. 8, 9).

I dati del rilievo sono stati organizzati in schede che ne consentono la veloce consultazione nonché l'eventuale aggiornamento che deriverà da ulteriori indagini da effettuare durante gli ormai improrogabili lavori di restauro. La possibilità di mantenere un rilievo "aperto" e aggiornabile ¹¹, facilita la continua verifica degli standard qualitativi del restauro oltre a guidarlo nelle fasi più impegnative. Nel caso in questio-



5. Particolare del degrado sull'arco d'ingresso al parterre



6. La statua di Venere con Eros, di Francesco Andreozzi e Isidoro Franchi



7. Il giardino a valle della villa

ne il progetto di restauro dovrà garantire la conservazione di uno straordinario monumento concepito dalla cultura tardorinascimentale, arricchito durante il periodo barocco e definito nella sua forma attuale dal gusto eclettico e dalla forte personalità di Enrico Caruso (foto 10). Il progetto ne tutelerà lo spirito, garantendo l'integrità degli ambienti e l'indivisibilità di tutti gli elementi del complesso, da quegli architettonici della villa e dei suoi annessi a quelli ambientali del vasto parco. L'attuale fruizione sarà potenziata in modo da far emergere e valorizzare la vocazione turistico culturale del complesso che, insieme alle altre emergenze storico architettoniche e ambientali

che caratterizzano il territorio lastrigiano, potrà concorrere alla diversificazione dell'economia locale. La salvaguardia del complesso di villa Caruso Bellosguardo, il suo riuso sostenibile tale da porlo quale caposaldo di un sistema "culturale-turistico-ambientale" delle colline di Lastra a Signa, porterà non solo a tutelare un eccezionale manufatto di interesse storico e architettonico, ma consentirà di garantire nel tempo la sopravvivenza del monumento stesso e del suo straordinario parco grazie anche al ritorno economico, diretto e indotto, frutto di una meditata e corretta operazione di conoscenza e recupero consapevole.



8. Il muro di contenimento del prato a sud della villa, con le mire per il rilievo fotogrammetrico



9. Lo stato di degrado statico del muro a retta del grande prato a sud della villa



10. Il Belvedere con la Balustra progettata dal Foggini, i gruppi scultorei di Venere con Eros e Il Dio Pan di F. Andreazzi e I. Franchi e il monumento a Caruso dedicato dagli artigiani che presero parte ai lavori di ristrutturazione e ampliamento della villa nei primi anni del Novocento

¹ MARIO DOCCI, DIEGO MAESTRI, *Manuale di rilevamento architettonico e urbano*, Bari, 1994, p. 3.

² MARIO DOCCI, RICCARDO MIGLIARI, *Il rilevamento dell'Amphitheatrum Flavium. Nuove conoscenze per il restauro*, in "Gli strumenti di conoscenza per il progetto di restauro, atti del seminario internazionale di studi, Valmontone (Roma) 9-11 settembre 1999", coordinamento scientifico Mario Docci, a cura di TIZIANA FIORUCCI ed EMANUELA CHIAVONI, Roma, Gangemi, 2003, pp. 34-42.

³ «Il *Parterre* è la principale espressione filosofica del giardino rinascimentale. In base alle teorie di Leon Battista Alberti, il giardino come la città, rappresenta un luogo ideale: in esso la natura viene ordinata ed edificata secondo le regole architettoniche della simmetria e della geometria per esprimere, da un lato il dominio dell'uomo, dall'altro il sogno platonico dell'armonia del mondo. [...] Nel progetto di Antonio Dusio il *parterre* è il fulcro dell'intero impianto architettonico: domina sia fisicamente che formalmente la struttura del parco, occupandone la zona centrale e più alta e determinando l'orientamento e la disposizione del tracciato viario e dei settori geometrici dell'insieme. Le carte d'archivio dell'abate Pucci vi si riferiscono con il termine generico *orto* (la parola *parterre* fu introdotta nel XVIII secolo) e sappiamo che era affiancato da un suggestivo boschetto di allori, abbellito da piante con agrumi in vaso e impreziosito con decorazioni pittoriche di Sandrino Laschi [...] uno schizzo di Giovan Battista Foggini della fine del XVII secolo ci mostra l'originario disegno cinquecentesco». (SARA BONAVOGLIA, FRANCESCA PARRINI, [scheda] n. 33, in *La villa e il parco di Bellisguardo. Cinque secoli di arte e storia*, Firenze, Tosca, 2001, p. 142).

⁴ SARA BONAVOGLIA, FRANCESCA PARRINI, *Meccenti e artisti in villa: un patrimonio*

nascondo a Lastra a Signa, Rotary Club Bisenzio, Campi Bisenzio (FI) 1999.

⁵ *Ibidem*, p. 16.

⁶ *Ibidem*, p. 11.

⁷ *Ibidem*, p. 158.

⁸ *Ibidem*, p. 160.

⁹ Per il rilievo del complesso della villa e per il successivo rilievo del *parterre* e dei contrafforti che delimitano il prato sottostante, si è data quale quota di riferimento la soglia dell'ingresso alla galleria dalla facciata principale. Sono state pertanto previste delle sezioni orizzontali alle quote: + 110 per il piano terreno, + 560 per il piano primo, + 950 per il piano secondo e - 300 per il piano seminterrato; per quanto riguarda la fattoria, poiché il corpo di fabbrica è risultato più basso della villa, con pavimenti e soffitti sfalsati si sono dovute spostare le quote di sezione per i piani primo e secondo rispettivamente alle quote di + 380 e + 820.

¹⁰ Il disegno «faceva parte di una serie di 12 disegni eseguiti nel febbraio del 1687 su commissione del marchese Orazio Ruperto Pucci. Il Ciaccheri lavorò a Bellisguardo dal 1687 al 1689 [...]. Al centro del disegno si trova una scritta: "Pianta del piano terreno al pari del giardino di villa Bellisguardo nelle parti di colorito giallo risulta l'abitazione presente e gli altri colori quello che si vorrebbe di aggiungersi fatto da Giuliano Ciaccheri di febbraio del 1687"». *Ibidem*, pp. 49-50.

¹¹ I disegni sono stati realizzati su di una piattaforma Autocad 2002 aggiornata successivamente ad Autocad 2004, sono inoltre stati eseguiti secondo un protocollo di lavoro specificatamente progettato per suddette piattaforme CAD.

SOMMARIO

SALUTO

<i>Carlo Nannetti</i> Sindaco di Lastra a Signa (Firenze)	p.	7
--------------------------------------------------------------------	----	---

LA POLITICA DEI BENI CULTURALI DEL COMUNE DI LASTRA A SIGNA

<i>Cristiano Rigoli</i> Assessore alla Cultura del Comune di Lastra a Signa	p.	9
--------------------------------------------------------------------------------------	----	---

SALUTO CONCLUSIVO

<i>Carlo Moscardini</i> Presidente dell'Associazione «Villa Caruso»	p.	11
------------------------------------------------------------------------------	----	----

PROGRAMMA DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE «RESIDENZE, VILLE E PARCHI STORICI. STRATEGIE PER LA CONOSCENZA E IL RIUSO SOSTENIBILE»	p.	13
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

PREFAZIONE

<i>Paola Grifoni</i> Soprintendente per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico per le province di Firenze, Pistoia e Prato.....	p.	15
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

PRESENTAZIONE

<i>Marco Bini</i> Direttore del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze	p.	17
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

PARTE PRIMA

SISTEMI DI VILLE E PARCHI ITALIANI

<i>Stefano Bertocci</i> Vuoti di memoria: ville e parchi storici della piana ad ovest di Firenze	p.	21
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Paola Puma</i> Dal palazzo fiorentino al villino borghese	p.	31
-----------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Michele Cornieti</i> La villa suburbana nel Cinquecento ed il rapporto col <i>genius loci</i>	p.	35
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Alessandra Griffo</i> Cosimo III de' Medici all'Ambrogiana a Montelupo Fiorentino: l'orto del convento e due cappelle di Pier Dandini	p.	39
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Gabriele Nannetti</i> Il giardino della villa di Poggio a Caiano (Prato) nella valorizzazione lorenese del 1791	p.	43
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Francesco Tioli</i> Il giardino della villa di Castello a Firenze	p.	49
-------------------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Nicoletta Brunori</i> Il giardino all'italiana di Villa il Pitto a Firenze	p.	53
----------------------------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Lorenza Bologna</i> Rappresentazione prospettica e progetto paesaggistico	p.	55
---------------------------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Uliva Velo</i> La "Villa" e i trattatisti rinascimentali	p.	57
----------------------------------------------------------------------	----	----

<i>Valeria Macrì</i> Labirinti e <i>irrgarten</i> nel giardino del tardo Rinascimento	p. 59
<i>Damiano Iacobone</i> La "progettazione paesaggistica" in età visconteo-sforzesca: i casi di Milano e Pavia.....	p. 61
<i>Anna Còccioli Mastroviti</i> La memoria della villa e del giardino nella cartografia in Lombardia: secoli XVII-XVII.....	p. 65
<i>Rodolfo M. Strollo</i> Per lo studio di un fenomeno architettonico e paesistico storico circoscritto: le <i>Ville Tuscolane</i>	p. 67
<i>Michela Rossi</i> Ville della campagna parmense. Conservazione e valorizzazione degli elementi costruiti del paesaggio rurale	p. 71
<i>Ciro Robotti</i> Dimore e ornamenti del suolo nel Settecento in Campania. Immagini a confronto	p. 73
<i>Adriana Baculo</i> Le Ville Vesuviane. La residenza nobiliare lungo il Miglio d'Oro. Architettura ed insediamento agricolo-residenziale. Una competizione tra le famiglie borghese-nobiliari tra Settecento ed Ottocento.	p. 83
<i>Francesco Maglioccola</i> La riconoscibilità dell'unitarietà urbano paesaggistica delle Ville Vesuviane	p. 85
<i>Maria Rosaria Iacono</i> L'analisi storico-documentaria dei Reali Giardini casertani	p. 89
<i>Nadia Fabris</i> I luoghi di incontro nel giardino storico di Palazzo Reale a Torino.....	p. 93
<i>Maria P. Marabotto</i> Immagini e simboli nel parco storico: il Valentino a Torino	p. 97
<i>Mario Manganaro</i> Ville della costa ionica della Sicilia nord orientale	p. 101
<i>Nunzio Marsiglia</i> La 'casa di villa' dei Chiaramonte-Bordonaro nella Piana dei Colli a Palermo	p. 105
<i>Anna Maria Parodi</i> Le ville del levante genovese	p. 109
<i>Renata Lodari</i> L'Archivio «Ville e Giardini» del Museo del Paesaggio a Verbania.....	p. 113

PARTE SECONDA

STRATEGIE PER LA CONOSCENZA ED IL RIUSO SOSTENIBILE: VILLE E RESIDENZE STORICHE

<i>Edoardo Speranza</i> La tutela del paesaggio e del verde storico scopo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze	p. 119
<i>Leonardo Rombai</i> La tutela dell'identità del paesaggio dell'area fiorentina.....	p. 121
<i>Mauro Matteini</i> Sostenibilità nel riuso dei grandi complessi storici: restauro, manutenzione, monitoraggio	p. 133
<i>Anthony Mitchell</i> Some Historic Buildings Representative, the National Trust	p. 137
<i>Margherita Caputo, Alessandro Sartor</i> Villa La Gamberaia di Settignano a Firenze: quale destino?	p. 139

<i>Oriella Ferrini</i> Il complesso conventuale di San Salvatore al Monte dell' "Orto di Sopra" a Firenze	p. 141
<i>Oriella Pieracci</i> Restauro valorizzazione e conservazione dei complessi monumentali: il riuso del convento San Salvatore al Monte a Firenze	p. 145
<i>Marco Jaff</i> Il Castello di Gargonza in Val di Chiana. Un caso paradigmatico	p. 149
<i>Maria Linda Falcidieno</i> Il rilievo e la lettura critico-processuale come metodo per l'individuazione di parametri per il recupero	p. 153
<i>Paola Quattrini</i> Genova: la città moderna e la città delle ville, un problema di riuso	p. 154
<i>Enrico Merello, Michela Aicardi, Alessandra Celle</i> Lettura, analisi e recupero funzionale di Villa Musso Piantelli a Genova	p. 155
<i>Romolo Continenza</i> Riuso e riqualificazione di una villa veneta, rilievo e progetto: Villa Correr-Dolfin a Pordenone	p. 157
<i>Giorgio Garau, Mauro Caini</i> Progetto di residenza per anziani nella Villa Correr-Dolfin a Porcia di Pordenone. Riuso ed accessibilità nell'edilizia storica.....	p. 163
<i>Marcella Moutero</i> La Villa Ventimiglia di Geraci, o <i>Casena Grande</i> , alla Piana dei Colli a Palermo: il disegno della «vibranza» di un giardino	p. 167
<i>Alessandro Merlo</i> Le abitazioni signorili della terra di Pieve a Nievole a Pistoia. Note di metodo per la ricostruzione dei processi di trasformazione di un edificio storico.....	p. 171
<i>Laura Benassi, Olimpia Niglio</i> Storia, restauro e riuso della Certosa di Calci di Pisa.....	p. 175
<i>Barbara Aterini</i> Le ghiacciaie: edifici storici da recuperare. Il caso di Monte Senario a Vaglia (Firenze)	p. 179
<i>Sandro Parrinello</i> Cercingoli, a Borgo San Lorenzo (Firenze): un sogno scomparso dalla memoria	p. 183
<i>Franca Giannini</i> Tra natura, scienza ed artificio: un percorso di conoscenza all'interno del giardino della Villetta Di Negro a Genova.....	p. 187
<i>Carlo Carreras</i> Villa Blanc a Roma: intervento di recupero per destinazione a facoltà universitaria	p. 191
<i>Marcello Balzani, Matteo Fabbri</i> La Rocchetta Mattei a Riola (Bologna): rilievo e proposta di recupero e valorizzazione	p. 195
<i>Caterina Palestini</i> Dal progetto al rilievo: indagini conoscitive su una delle ville del litorale dannunziano a Pescara	p. 199
<i>Giampiero Fossi</i> Villa Bellosguardo Caruso: una risorsa inserita nella storia viva delle Signe di Firenze	p. 203
<i>Alessio Altadonna</i> Il recupero della Villa dei marchesi Loteta a Itala (Messina)	p. 207
<i>Laura Ferrario</i> Le idrovore come <i>conditio sine qua non</i> della pianura pisana	p. 211
<i>Lorenzo Bianchini</i> La continuazione dell'edificazione ed il riuso sostenibile del tempio espiatorio della <i>Sagrada Familia</i> a Barcellona: una questione aperta da più di ottantanni	p. 213

<i>Giuseppe Moglia, Anna Osello</i> Ipotesi di recupero e valorizzazione della cascina Morantone nel Canavese.....	p. 218
<i>Gabriela Frulio, Monica Stochino</i> Il sistema cartografico del piano di fattibilità per la valorizzazione del compendio di villa Sorra	p. 219
<i>Cinzia Jelencovich</i> Le residenze storiche toscane quali "profilmico scenografico" nel film d'autore: la villa medicea di Careggi a Firenze ne <i>L'età di Cosimo de' Medici</i> di Roberto Rossellini.....	p. 221

PARTE TERZA

PARCHI STORICI: ESPERIENZE PER LA DOCUMENTAZIONE E LA CONSERVAZIONE

<i>Stefano Bertocci, Angela Niccoli, Sandro Parrinello, Rizio Tiberi</i> Rilievo e conservazione del verde: dal censimento alla gestione programmata del patrimonio arboreo-ornamentale dei parchi storici	p. 227
<i>Silvia Mantovani</i> Nuove metodologie per la gestione dei parchi storici: ipotesi di applicazione dell'analisi multicriteriale al Parco Mediceo di Pratolino a Firenze	p. 231
<i>Emanuele Masiello</i> Il giardino del palazzo della Crocetta a Firenze e la sua musealizzazione Archeologica	p. 235
<i>Saverio Lastrucci</i> Alberature critiche nei parchi e giardini storici: analisi e diagnosi per una conservazione attiva. L'esempio di Villa Peyron al Bosco di Fonte Lucente, a Fiesole (Firenze)	p. 239
<i>Mariella Sgaravatti</i> Progetto di restauro del Parco di Monaciano a Siena.....	p. 243
<i>Francesco Canestrini</i> Progetto integrato per il restauro e la valorizzazione del Bosco di San Silvestro annesso al Parco Reale di Caserta	p. 247
<i>Luisa Margiotta, Ornella Zerlenga</i> Il Bosco Inferiore del Real Sito della Reggia di Portici a Napoli. Rilievo, recupero, valorizzazione e salvaguardia del Bosco Inferiore	p. 251
<i>Marco Rebora</i> Il giardino di Villa Grock, ad Imperia: un viaggio tra arte, gioco e architettura. Il rilievo e il progetto	p. 253
<i>Luisa Cogorno</i> Villa Grock ad Imperia: un'architettura tra creatività e fantasia	p. 257
<i>Anna Marotta, Davide Borra</i> Il colore del verde o dell'anastilosi vegetale	p. 261
<i>Giorgio Verdiani</i> La rappresentazione del verde: stato delle tecniche digitali	p. 265

APPENDICE:

VILLA BELLOSGUARDO CARUSO A LASTRA A SIGNA (FIRENZE)

<i>Stefano Bertocci</i> Esperienze didattiche: il rilievo di Villa Bellosguardo Caruso a Lastra a Signa	p. 271
<i>Giovanni Pancani</i> Il contributo del rilievo per la conoscenza e la conservazione del patrimonio: il caso di Villa Bellosguardo Caruso a Lastra a Signa	p. 273

CATALOGO DEGLI ELABORATI DELLA MOSTRA VILLA BELLOSGUARDO CARUSO A LASTRA A SIGNA

a cura di Stefano Bertocci e Giovanni Pancani, con la collaborazione di Mauro Giannini	p. 281
----------------------------------------------------------------------------------------------	--------